

La legge dei testimoni e l'obbligo dei sensi.
 L'interrogatorio abbiamo allora dell'attestato
 interrogatorio.

Si contesta al teste che egli, nella camera
 di Morosini, in presenza del Sindaco e quel Comune,
 ha riconosciuto nel Palapello una sola persona
 che aveva una cinto da ricotto nella manodina
 insieme a Giuliano e che la sua dell'attestato
 ha portato in contrada Trascina.

Risponde:

Disse che in presenza del Sindaco di Morosini
ha riconosciuto nel Palapello una
sola persona, che, avendo già subito delle
volture, ha fatto dei P.C. e denunciato altre
ho riconosciuto contro la mia volontà e la
volontà del Sindaco il Palapello, per lasciar me
facile e ubbidiente.

Non vuole e che si non sono sicuro che
 il Palapello sia stato la sua visto nelle sud
 delle circostanze.

ho C. S.

Alfredo Spiccioli

1917

em

UFFICIO
DI ISTRUZIONE
PRESSO
IL TRIBUNALE
DI
PALERMO

Foglio N.

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentocinquant *a* il giorno *23* del mese
di *Luglio* alle ore *11* in *Palermo* *istruttoria* *del* *giudice* *istruz.*

Avanti a noi Dott. Cav. *Antonio*
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere
sottoscritto è comparso l'infrascritt. *testimone*, il quale, in conformità
dell'art. 357 del Codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire
tutta la verità e null'altro che la verità rammettandogli anche le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue
generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che
abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare
la sua credibilità e testimone risponde

Sono:

Pietro Antonio fu Antonino di anni
21 tra Carini, in Comune e residente

Quindi procedendo al suo esame

Conferma pienamente quanto
ha dichiarato a S. P. di S. Gius.
Palermo il 7.7.49 senza nulla
avere da aggiungere o modificare
con la sua firma

verbale di ispezione di all'ufficio
località. 4582-136

Lo anno 1950 addì 23 del mese di maggio
in località Finello o Liguella di S. Giuseppe
Tato.

Essi Sott. Mauro Antonino - Giudice Istante
del Tribunale di Palermo, assistiti dal sottosegretario
Consulente allo scopo di rilevare i luoghi
nei quali furono commessi gli omicidi delle
quattro di P.S. Mariano Miceli, Rida Rinaldi
e altri, ci siamo portati nella anzidetta lo-
calità ed abbiamo accertato quanto appresso:
La strada provinciale Monreale-S. Giuseppe
Tato. Dopo avere superato la gola tra le due
tagne intesa Portella della Paglia, forma,
appena pervenire alla detta contrada, al Km. 23
una ampia curva a forma di garrito che
sulla sinistra di chi si dirige verso S. Giuseppe
è delimitata dai roccioni dello sperone del
monte Frattantoro e sulla destra da un ri-
pido barbone quasi a picco sulla vallata
sottostante.

Quindi abbiamo avuto la presenza del man-
ciello dei cc. Brogi Renato, al quale viene
seguito il giuramento:

Conscio della responsabilità che col giuramento
assumete dinanzi a Dio ed agli uomini, giuro
di non tacerla in veruna circostanza e di non
fatta, stando in piedi ed a capo scoperto.
rispondo: lo giuro.

(firmato)

23 137.

DR: Sono Progi Renato di Luigi di anni 36 da Vinci (Firenze) uovo dei c.c. comandante della stazione dei c.c. di Portella della Paglia.

DR: Dei militari che all'epoca dei fatti di cui la S.V. qui parla si trovavano alla stazione di Portella e che subito accedettero sul posto, ho appreso che l'attentato si è svolto nella stazione della S.V. descritto e precisamente prima che questo ferroviere curasse prima della S.V. descritto.

Il partito hanno operato recentre si trovavano aggruppate e nascoste dietro le rovine dei costoni delle montagne frantumate che sovrastano lo stradale.

L. c. - s.
D. M. R. M. H. C.

L'Ufficio di atto che con la morte del detto manichello e degli agenti di P. S. - D'Amato Salvatore e Maggio Salvatore e dietro indicazione del teste Maunino Giuseppe già qualific. in atti, si porta nella località Portella della Giustizia, dove quest'ultimo esprime che Maunino Salvatore di cui al Verbale dei c.c. si trovavano quando videvano passare gli individui di cui alle loro dichiarazioni.

Si fa atto che il pure presente Maunino Salvatore, qualific. in atti.

Quindi l'Ufficio, percorrendo una via in pessime condizioni, a tratti interrotte, che si muove in zona impervia in fortissimi curve, dopo circa 40 minuti di cammino

- *scritto* - *con*

e superando in salita un dislivello 138
di circa 300 metri sul livello stradale
pertiene ad una zona della contrada Fiascheri.
che forma in una piccola vallata delimita-
tata a Sestru di chi guarda verso Piano dei
Fiori in un piccolo poggiolo ed a sinistra
dei costoni rocciosi del Pelavet, che in questo
punto forma una parete liscia, la cui par-
te superiore presenta dei roccioni di forma acu-
minata.

La valle è coltivata a grano e non vi
si incontra alcuna altra vegetazione.

Quindi il Mannino Salvatore presta il giuramento
di rito: "Consapevole della responsabilità che
col giuramento assumete dinanzi a Dio ed agli
uomini, giurate di dire tutta la verità e niente
altro che la verità."

Al teste, stando in piedi ed a capo
scoperto risponde: "Ho giuro."

DR: Quando ho visto il 2 luglio passare i banditi
io mi trovavo sul poggiolo della S.V. descritta.
Essi percorrevano la strada che si svolge
tra la guglia del Pelavet. Quel giorno vi era
foschia. Lo c.s.

Mannino Salvatore

Altera quindi la presunta del Mannino Giuseppe
giurante in atto e deferito gli il giuramento di
rito: "Consapevole della responsabilità che
col giuramento assumete dinanzi a Dio ed
agli uomini, giurate di dire tutta la verità e
niente altro che la verità."

Al teste risponde: "Ho giuro."

DR: Congiunto

DR: Ricordo il 2 luglio scorso passato 2/39
 l'ordinanza emanata di recitare in cui fu
 fatto riferimento alla via della S. V. Teresa
 dove si conosceva la strada che si svolge
 tra la guglia del Pelavet e si dirigevano verso
 la Pappale - di cui si parla.

Lo . c . s .

Attesto Giuseppe

Ne l'ufficio si attò che tra il punto in cui si
 trovava il Massimo Sabaton e la strada
 del Pelavet, vi è una distanza di circa 300m.
 in linea d'aria, mentre una distanza di circa
 200 m. in linea d'aria vi è tra il punto ove si
 trovava il Massimo Giuseppe e la detta strada.

Si fa atto che la strada del Pelavet è impervia
 come quella presso l'ufficio e che quindi
 molto difficilmente o piuttosto con estrema fatica
 percorribile in senso inverso o comunque
 non molto muovimenti.

Del che si è retto il presente Verbale -

Lo . c . s .

Carigi

AVV. NICOLÒ MAGGIO

TELEF. 14661

VIALE REGINA MARGHERITA, VILLA MAGGIO
PALERMO

ILL.MO SIG. GIUDICE ISTRUTTORE della V. SEZ.

P A L E R M O

=====

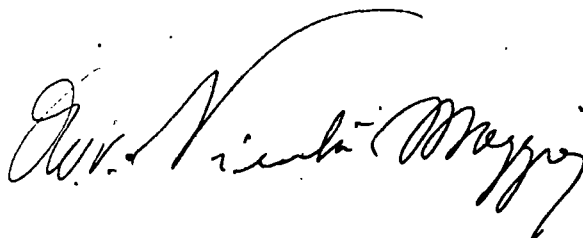
con riferimento alle mie precedenti istanze ed in relazione al risultato degli accertamenti eseguiti, mi permetto segnalare ancora una volta alla S.V. che tutto conclama l'innocenza del mio allievo

PALAZZOLO LUIGI,

del quale chiedo, in nome della Giustizia, l'immediata escarcerazione.

Con ogni riguardo

Palermo 24/5/1950



MODULARIO
G. G. - a. c. 337

Carceri Giudiziarie di

ESTRATTO DEL REGISTRO

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 8-5-950
a termine dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

N. d'ordine del registro 214

Generalità del detenuto:

Posizione giuridica:

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Richieste e dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE

same di testimonio

senza giuramento

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

Affogliaz.

L'anno millenovecento 1950

il giorno 1 del mese di aprile

ad ore in Fermo.

Avanti di noi Dr. Cav. Ciconelli Filippo

Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

anticipato L.

E' comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire **tutta la verità null'altro che la verità**, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde: sono e mi chiamo

LANDO Mariano fu Giuseppe di anni 35 da Bolizzi Generosa - Commissario di P.S. a Fermo.

P.D.R.

Confermo pienamente il contenuto del rapporto, redatto dal Vice Commissario di P.S. Dr. ~~Perino~~ Perino a suo tempo dirigente la zona dei nuclei mobili di polizia Renda, relativo all'aggressione avvenuta il 2 luglio 1949 alle ore 20,40 in contrada Portella della Paglia, territorio di S. Giuseppe Iato, ad opera di numerosi fuorilegge. In tale aggressione furono uccisi n.5 agenti di P.S. e cioè Reda Quinto, Catanese Candeloro, Lentini Carmelo, Agnone Carmelo e Marinaro Michele, e feriti gli agenti di P.S. Blundo Carmelo e Gucciardo Carmelo. Detto agguato era diretto al funzionario dirigente il nucleo mobile di polizia di S. Giuseppe Iato, comando che io avevo in quell'epoca. In quella operazione io rimasi illeso avendo ricevuto una pallottola riportata soltanto una lievissima lesione dovuta ad una pallottola di striscio che mi sfiorò il labbro superiore e varie lievi contusioni. Mi riservo costituirmi parte civile.

Letto, C.S.

Prima di allontanarsi a D.R.

Credo utile precisare che all'aggressione da me subito e di cui sopra ho parlato rimase estraneo Lupo Vincenzo da S.Gipirrello perchè già arrestato precedentemente assieme ad altri quale responsabile di associazione a delinquere ed altro.

Letto, c.s.

Landelloriano

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dot. Cav. Filippo Ciccarelli)

Giannelli

Giannelli
Dot. Cav. Giuseppe Ferracuti

163
16 Reg.
TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO
Ufficio Istruzione

Ascoli Piceno 28.3.1950

OGGETTO: Procedimento penale contro Lupi Vincenzo

Al Giudice Istruttore (Sez.V^a)

TRIBUNALE PALERMO

X e p.c. al Giudice Istruttore
presso il Tribunale di Fermo.

In relazione al telegramma in data 27 corr; mese che sollecita evasione della richiesta d'audizione della parte offesa commissario di P.S. Lando Mariano si fa presente che la richiesta fu inoltrata in data 19 Novembre 1949 al Sig. Giudice Istruttore presso il Tribunale di Fermo per competenza territoriale.

Per il caso di smarrimento della prima richiesta inoltrata al Sig. Giudice Istruttore di Fermo, si trasmette anche il telegramma di

(incollato fascicolo)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO Q. - Telex. - C3		TELEGRAMMA N. 193 di risposta Rimesso al fattorino alle 17/10		
Il Governatore Le tasse Il destituito e l'opera perd	Il Governatore Le tasse Il destituito e l'opera perd	N. 193 di risposta Rimesso al fattorino alle 17/10 Nella è dovuto al prete per il recapito. Il latore rimette una ricevuta stampata quando è in attesa di una comunicazione		lo corrispondente al tempo stesso interni e con tutti questi esteri di teri romani, il primo numero dopo o quello del telegramma, il secondo pra e i titoli della presentazione.
MODIFICAZIONI DI URGENZA		GIUDICE ISTRUTTORE ASCOLIPICENO		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
Ricevuto il Pel circuito		SS ASCL FCN PALERMO 24002 46/45 27 14/05		1110(278) Roma, 1949 - Istituto Fotografico dello Stato - G. O.

= RELAZIONE NIO TELEGRAMMA 12 GENNAIO SCORSO CIRCA ESAME
 COMMISSARIO P. S. LAUDO MARIANO PARTE OFFESA IN TENTATO
 OMICIDIO AVVENUTO 2 LUGLIO 1949 IN TENORE SAN GIUSEPPE -
 IATO PREGO SOLLECITARE TRASMISSIONE ATTO RACCOLTO NON ANCORA
 PERVENUTO GIUDICE ISTRUTTORE SEZIONE QUINTA MAURO

NUMERO 275/49

Poste correntisti postali.
 PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
 REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
 MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DI QUALSIASI TASSA



A. MANO

145

Comando Forze Repressione Banditismo in SiciliaN. 2/114 di prot.Palermo, il 9 giugno 1950

Risposta a nota

OGGETTO: PALAZZOLO Luigi fu Francesco e fu Impastato Maria, nato a
Ginisi il 12 settembre 1896, ivi residente, possidente, ce-
libe.-

On/le TRIBUNALE PENALE (5^a Sezione)P A L E R M O

- "- "- -

In riferimento richiesta verbale si comunica che da accer-
tamenti compiuti dal personale dipendente, risulta che il nomi-
nato in oggetto, fu completamente estraneo all'eccidio di Portel-
la della Paglia del quale tratta la segnalazione dell'Ispetto-
rato Generale di P.S. per la Sicilia n.2370 del 3 luglio 1949.=

IL COLONNELLO COMANDANTE

- Ugo Luca -

V^o al P. M. 146

Seve

Con la richiesta di cui
ella nota che precede vanno (fol. 1442)
si comunicano gli atti.

Palermo i 14. 6. 50

M. G. M.

[Signature]

L.P.L.

liste e pochi sono venuti a mancare
indici sufficienti a causa dell'infinità
Palazzo Luigi, non si oppone
alla domanda, si esecrerà finché:

Palermo 16.6.1950

Luciano

Ally